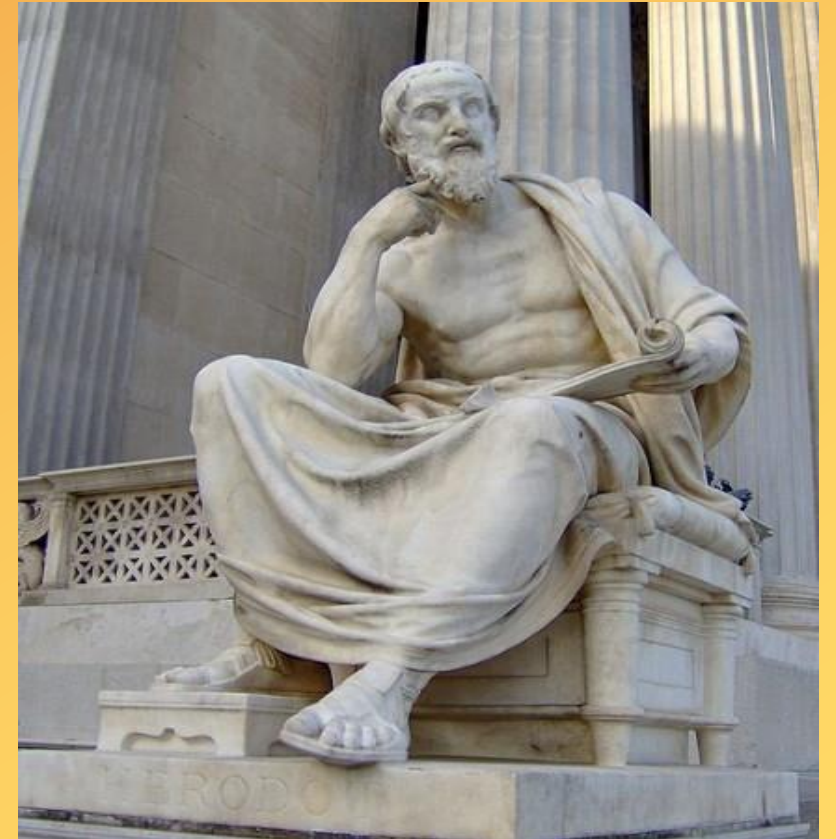


ERODOTO

Uno storico in viaggio

Giada



La vita

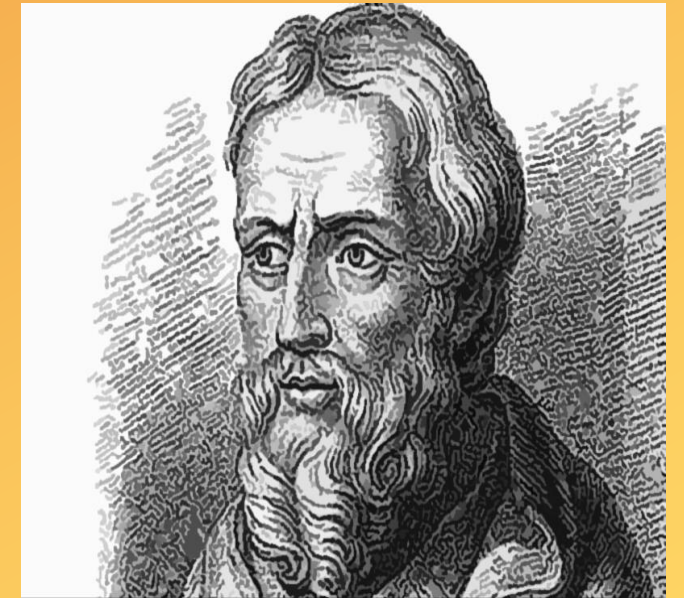
Erodoto nasce nel 484 avanti Cristo ad Alicarnasso, in Asia minore, da una famiglia aristocratica: la madre, Dryò, è greca, mentre il padre, Lyxes, è asiatico. Aveva due fratelli Democrito, che era un filosofo, e Theodorus.

La tradizione vuole che sia stato esiliato dalla sua città per aver cospirato contro il dominio persiano, così Erodoto e la sua famiglia si recarono a Samo, da dove iniziò a viaggiare attraverso l'Asia Minore, la Babilonia, l'Egitto e la Grecia. Questi viaggi gli fornirono materiale importantissimo per la sua opera. Successivamente si trasferì ad Atene: dove si guadagnò la stima dei personaggi più illustri, compreso il grande statista Pericle. Nel 443 Erodoto si stabilì nella colonia panellenica di Turi (attuale Sibari), nell'Italia meridionale, ove forse morì dopo il 425 a.C.

ERODOTO: il padre della Storia

Erodoto è il primo grande storico greco, ritenuto da Cicerone il “padre della storia”, poiché narra di fatti o periodi storici, fondati sull’analisi e l’interpretazione delle fonti. **Le fonti di Erodoto erano perlopiù le testimonianze orali, che lui raccoglieva e trascriveva.** Laddove non aveva partecipato direttamente alle situazioni e ai fatti descritti, o non aveva conosciuto di persona i protagonisti, **Erodoto** si affidava a racconti e testimonianze. Oltre alle fonti orali, utilizzava **anche alcune fonti scritte**, reperite nei suoi viaggi e probabilmente faceva riferimento anche alle opere di altri storiografi a lui contemporanei.

Erodoto può essere considerato al tempo stesso “il padre dell’antropologia” in quanto inserisce nella sua opera tutto ciò che, in senso più generale, definisce la cultura di un popolo: geografia, usi e costumi, riti e credenze religiose.



Le Storie

L'Opera di Erodoto, a cui l'autore non diede un titolo, e che i posteri chiamarono «Storie» ci è giunta divisa in nove libri e ad ognuno di essi è associato il nome di una **Musa**.

Il tema principale è la **guerra tra Greci e Persiani**, che lo storico cita spesso come "barbari". Particolare attenzione viene posta al ricordo delle gesta gloriose compiute dai due popoli, in modo tale che non cadano nel buio dell'oblio.

La narrazione non è sempre lineare, ma è intercalata da interessanti *excursus*, cioè mette in evidenza gli aspetti che possono colpire e meravigliare il pubblico per la loro originalità, come **gli usi, i costumi e riti delle popolazioni** di volta in volta citate. È in questi passi che affiora la forte curiosità di Erodoto, che non si tira indietro dal riportare anche miti, leggende e dettagli favolosi pur di stuzzicare il suo lettore, o uditore.

